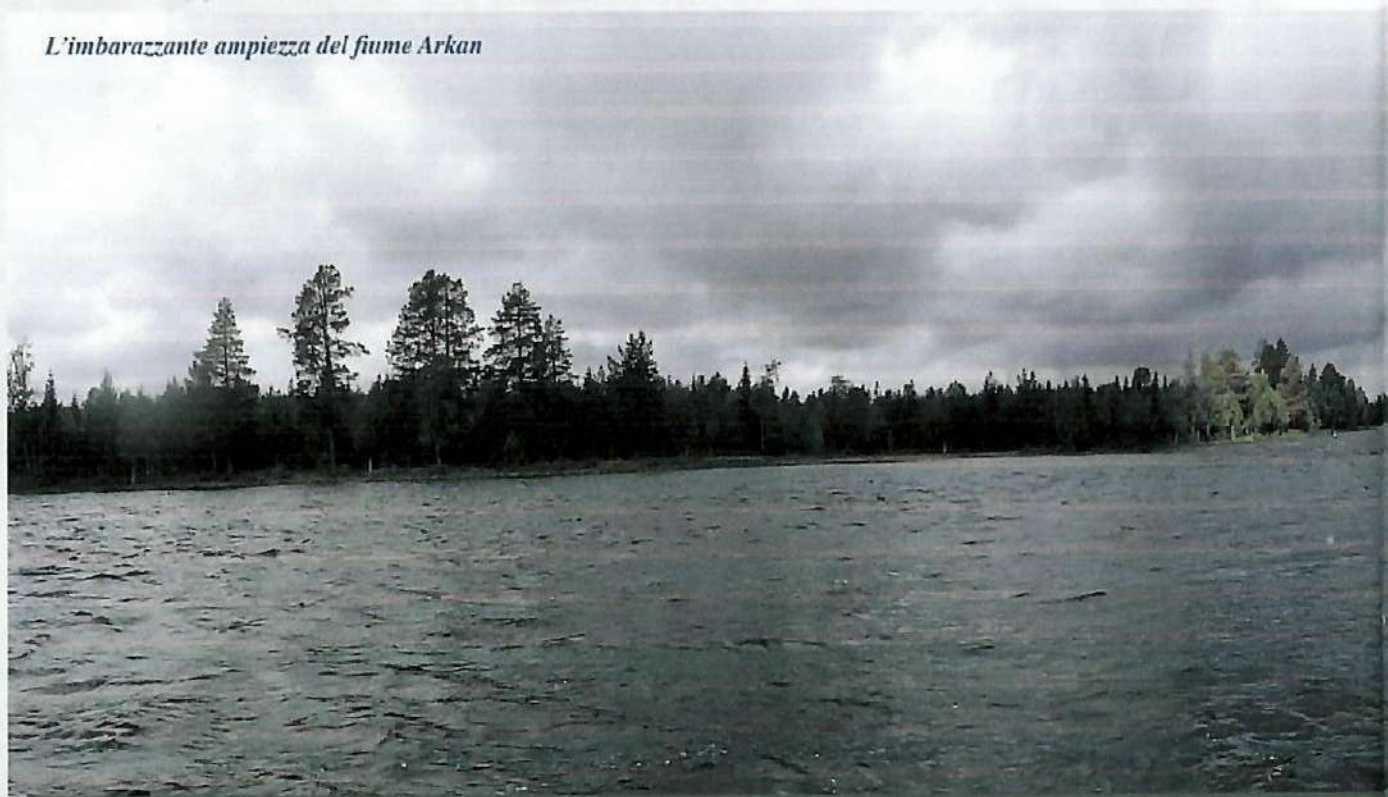


Cronache & Acque Scandinave

Canova Paolo

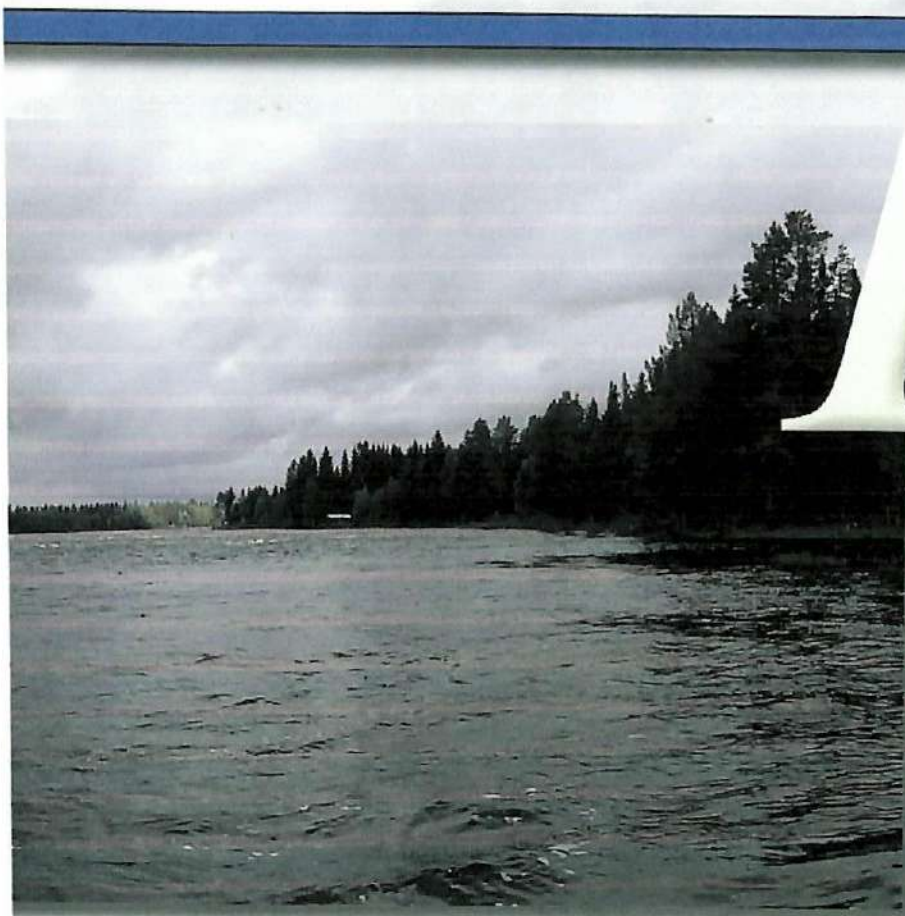
Dopo un racconto introduttivo così scarno, asciutto, pragmatico ed essenziale che non può non piacere, l'Autore racconta la Scandinavia non da pescatore, ma da guida di pesca preoccupata di farvi pescare e catturare in ogni situazione facile o difficile. È un articolo utile a coloro che desiderano andare in un grande Paese che può essere considerato un paradiso od un inferno della pesca in funzione delle informazioni, quindi dei luoghi, dei periodi, delle tecniche e delle modalità che si conoscono, è un articolo che può trasformare il fai da te in una "knowledge" completa anche nelle situazioni più difficili.

L'imbarazzante ampiezza del fiume Arkan





Un possibile segnale da interpretare sapendo che Lille vuol dire "piccolo" e selet "slargo".



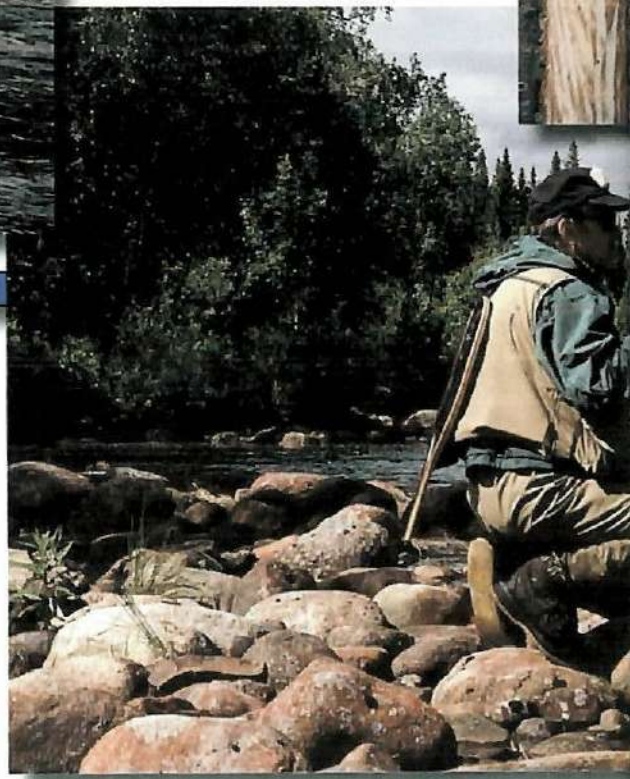
- Hei! Ma sono loro!
- Non ci posso credere.
- Adesso torno indietro col camper e ti faccio vedere.

Effettivamente Tiziano ha ragione e questa è la dimostrazione che il mondo sa essere veramente piccolo, dato che il gruppetto sulla piazzola accanto al ponte è costituito proprio dai quattro amici del nostro club partiti in volo, dopo di noi, a fine giugno e che, insieme alla guida milanese e ad un suo amico, ormai fra pochi di torneranno a Modena. Manco ci fossimo dati appuntamento.

Ed ora Antonio, Daniele, Giuliano e Villiam ci raccontano che, stante il perdurante maltempo che ha reso infruttuosi i grandi fiumi anche della Lapponia svedese, si sono comunque divertiti abbastanza nei corsi minori, ma assai poco in un lago dalle trote molto diffidenti, malgrado uno sfarfallamento di may fly e oggi, in questo *strommen* assai battuto, qualche bel pesce - temolo, trota o coregone che fosse - lo hanno preso, ma pe-



In senso orario da sinistra a destra: gli amici Giuliano e Antonio impegnati nello svedese Juktån; le poderose unghiate dell'orso di due anni diversi, con le quali marca ogni anno il suo territorio; l'imponente corso da salmoni Manselva nella Norvegia settentrionale, il bel temolo che c'è ricascato e un assaggio di zanzare norvegesi, oppure svedesi.



scando quasi sempre unicamente a ninfa, e l'amico della guida ha agganciato a spinning un luccio di oltre un metro, che poi ha perso per il cedimento del piccolo moschettone dell'esca. Domani forse andranno in un lago privato, popolato da belle trote, poi vedranno dove sparare l'ultima cartuccia. Tirando le somme, sono sicuramente soddisfatti dell'esperienza quasi compiuta che, nel confermare la previsione che non si sarebbe trattato di un viaggio onirico in un paradiso artificiale, è stata peraltro in grado di proporre svariati aspetti inattesi, sia in termini di pesca che di ambiente, e sociali.

Noi due invece sono anni che girovaghiamo in queste zone, più o meno sappiamo cosa aspettarci e ogni volta cala il numero delle nuove emozioni. Alla nostra collezione di ricordi quest'anno aggiungeremo l'incontro con una volpe che ha accettato il cibo lanciatole dal camper (la rabbia silvestre rende pericoloso ogni eccesso di confidenza), l'improvvisa fuga precipitosa a pochi metri da noi di un grosso tasso e la scoperta delle unghiate nei tronchi ad altezza d'uomo lasciate successivamente negli anni da un orso per marcare il proprio territorio. Abbiamo pure visto il castoro, la lontra, l'alce, il re di quaglie, la pernice artica, la gru e l'immaneabile

renna, ma erano dei "doppioni".

Quanto alla pesca anche a noi non è andata troppo bene. La stagione in ritardo di almeno tre settimane ci ha fatto trovare l'acqua fredda nei fiordi norvegesi, con poco pesce sotto costa, e alta ovunque nell'interno. Solo un lago con buona schiusa di *E. vulgata* ci ha regalato numerose catture a secca di temoli over 45 cm, con una punta di 56 cm. Neve fra le cime, nemmeno tanto elevate, piogge insistenti e vento spesso teso hanno penalizzato la pesca procurando livelli alti e freddo, con relative conseguenze.

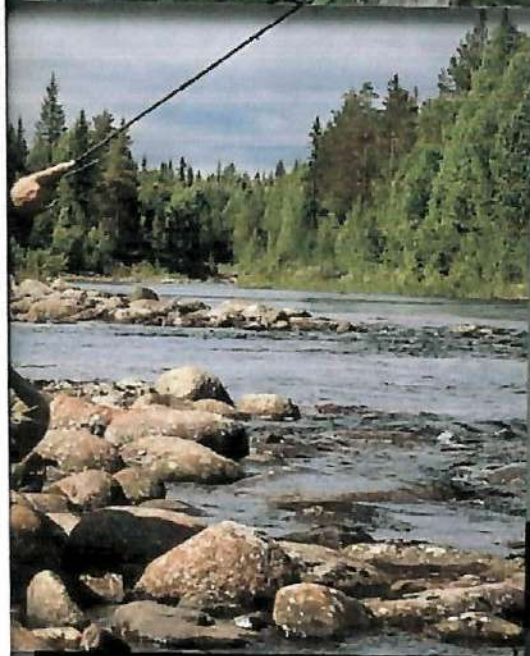
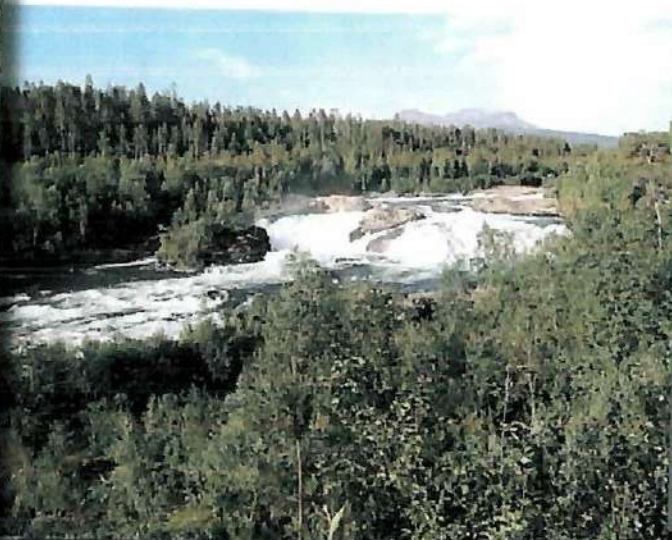
Persino le massicce schiuse di zanzare erano in ritardo! E i primi funghi di fine luglio nessuno li ha visti.

Dopo l'anno dei lemmings, che durante questo parevano scomparsi, abbiamo scontato quello del maltempo, che però non è stato comunque del tutto privo di soddisfazioni, come la ricattura a distanza di venti giorni in un placido torrentone di un temolo di 53 cm (probabilmente già allamato lo scorso anno) o il sospirato incontro con gli artie char (nella forma anadroma del *Salvelinus al-*

pinus), anche se ci ha obbligato a giungere a circa soli 300 km da Capo Nord.

Ovvio che programmare un viaggio per tempo in terre lontane non è comunque sinonimo di garanzia di catture e servono perciò anche altre motivazioni di supporto per intraprendere simili trasferte.

Poiché però la pesca è la nostra molla principale, volendo continuare a dar credito alla sbiadita scritta rimasta su una vecchia casa (italiana): "La preparazione è arma di vittoria - M.", è bene avere in portafoglio un buon numero di mete promettenti, cioè di percorsi che, in mancanza di impossibili certezze assolute, a priori promettano le maggiori probabilità di resa.



Di norma, tali luoghi sono costituiti da fiumi dalle caratteristiche particolari (esempio per tutti: il Rena è l'unico che d'inverno non ghiaccia), in cui un ruolo importante è spesso assunto dalle notevoli dimensioni, che li rende meno soggetti ai peggioramenti climatici; va da sé però che quando questi ultimi diventano pesantemente persistenti anche quei siti entrano in una crisi addirittura inerziale. Se le cose purtroppo vanno così, e non c'è modo di sfuggire limitandosi a cambiare regione o nazione o tipologia di acque, non resta che rivolgere la propria attenzione ai numerosissimi piccoli corsi, che per primi smaltiscono gli eccessi di portata, o ai laghi di modesta estensione a livello costante. Ovvio che si tratta di "opzioni B", da affrontare dopo i consigli di una guida locale o di un Fiske Centrum (che però, solitamente, ammanniscono a tutti).

Doveroso da ultimo evidenziare che molto dipende anche dal grado di

libertà con cui ci si muove (condizionato da budget, compagni di viaggio, tempo a disposizione, mezzo di trasporto, ecc.), di cui s'è detto in Fly Line n° 6/11.

Tornando agli hot spot più blasonati, di quelli **marini** già se n'è parlato in Fly Line n° 1/12.

Quanto alle fresh water della **Norvegia** popolate da trote e temoli (senza tener conto dunque di quelle famose per la presenza di salmoni, trote di mare e salmerini anadromi) i tratti più redditizi rimangono quelli dell'alto Glomma (da Koppang a monte) e rela-



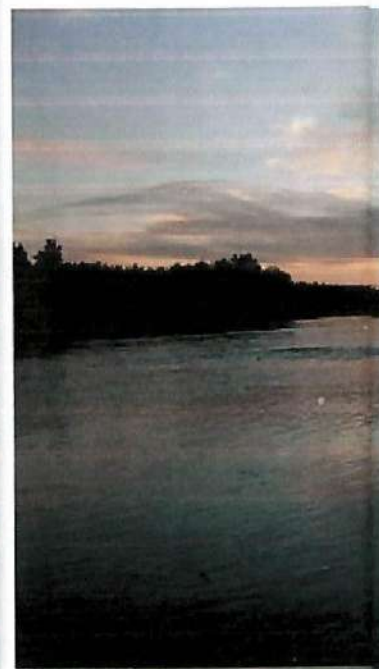
tivi affluenti, come l'imponente Rena, presentati in Fly Line n° 2/11 e 5/09.

A questa prima breve lista si può aggiungere, per costanza di schiuse di baetis anche a dispetto di avverse condizioni meteo, il relativamente piccolo Hemsila, che nel suo miglior periodo dal 15/6 al 15/7 è però un po' caruccio (900 Nok per 2 giorni), ma è qui che

frotte di moscaioli cercano di aggiudicarsi la quasi giornaliera cattura di trote oltre il chilo, a secca. Cfr. www.hemsila.no oppure www.fiskeihemsedal.no

Altro luogo da non scartare è il Trysilelva, che presenta una rinomata Flue Sone a valle di Trysil, specie nel periodo delle mosche di maggio (che qui appaiono tra fine giugno e primi lu-

In senso orario: la famosa passerella sul norvegese Rena, un bellissimo esempio di scala di rimonta nel fantastico Glomma, il flemmatico Malf impegnato sul Vindelälven, tramonto presso Arjeplog e lo scivoloso Ammerån.





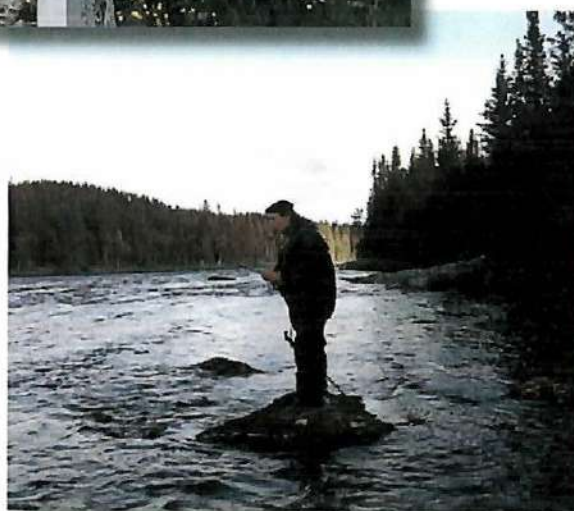
Sempre a breve distanza da Östersund, ma in direzione Est, presso il paese di Överammer scorre l'Ammerån, un fiume dall'acqua colorata e i ciottoli molto levigati, comprensivo di un tratto solo mosca (Flue Sone), che consente buone opportunità di cattura in termini di trote e temoli in special modo. Cfr: www.ammeranfiskekamp.com

Altro percorso rinomato per i temoli è l'Idsjöströmmen sul Gimdälén, gestito da Lars-Åke Olsson in giugno-settembre (il resto dell'anno vive in USA), in cui è consigliata la prenotazione. Si trova vicino a Bräcke, sulla E14 a ca. 70 km a Sud di Östersund. Cfr: www.scandivestflyfishing.com

glio). Cfr: www.trysil.no

A parità di genere di acque, più ricca di opportunità si presenta comunque la Svezia.

Procedendo da meridione verso settentrione un primo interessante comprensorio è quello di Älvdalen (da non confondere con la cittadina norvegese di Alvdal, sul Glomma), sulla SS.SS. 70, che fa perno, specie per la pesca al temolo, sul fiume Österdalälven nei pressi della chiesa di Åsen. E nei paraggi non mancano alternative, come il



[scandivestflyfishing.com](http://www.scandivestflyfishing.com)

Riprendendo a salire, a Nord di Östersund si percorre la E. 45, vale a dire la "inlandsvägen", cioè l'arteria di collegamento S-N centrale svedese, che all'altezza di Storuman interseca la E 12, detta "blåvägen" ossia "strada blu", che, seguendo un orientamento E+O, nasce nella città russa di Pudozh, taglia la Finlandia, poi, varcato idealmente il

Rotälven e il Vanån. Cfr: www.alvdalen-fiske.com.

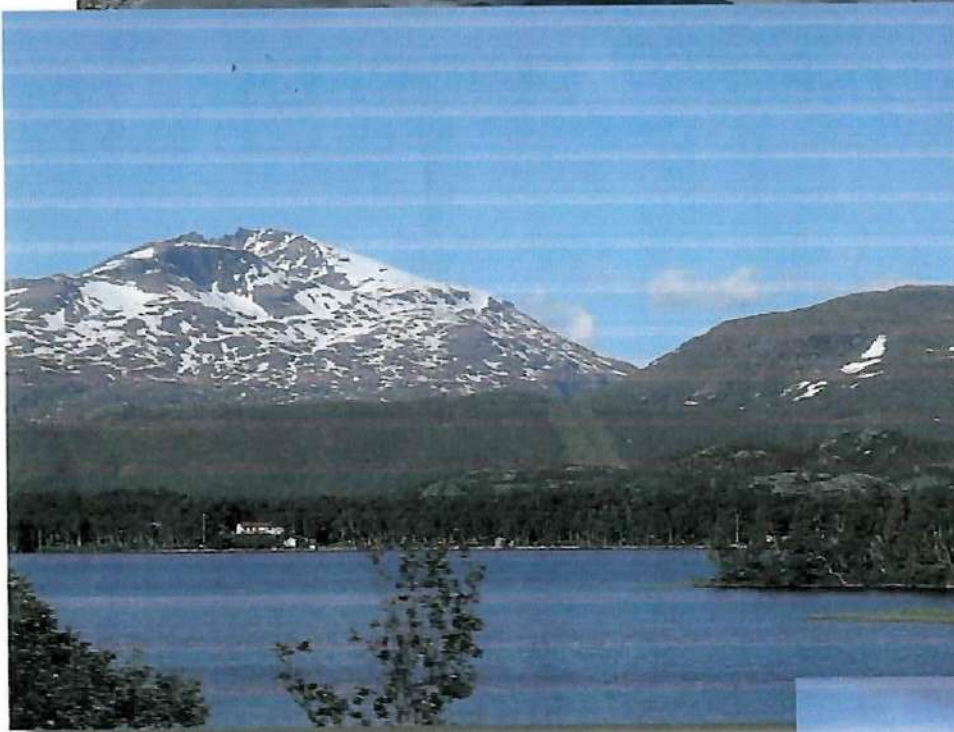
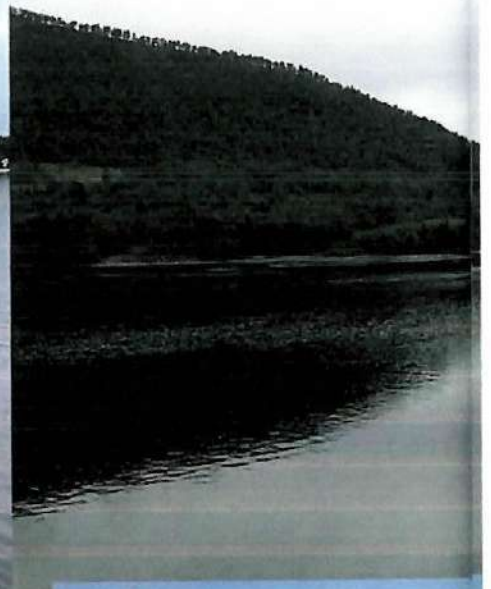
Di poco più a Nord, a Ovest della città di Östersund molto interessante è il Dammån che, mentre nella parte bassa è popolato da grossi lucci, nel tratto alto è oggetto di risalita da parte delle salmon-trout (le trote da chili, che di norma stazionano nei laghi), caratterizzato da una diga con annesso un passaggio per pesci, visitabile, che permette giornalmente la conta dei capi in transito. Più a valle, presso l'omonimo campeggio, c'è il Kvissle Strömmen, ove oltre ai temolanti stanno i cacciatori con tube flies delle salmon-trout provenienti dallo Storsjön. Cfr: www.kvisslestrommens.com

mare, entra in Svezia ad Umeå e muore sulla costa atlantica norvegese a Träna.

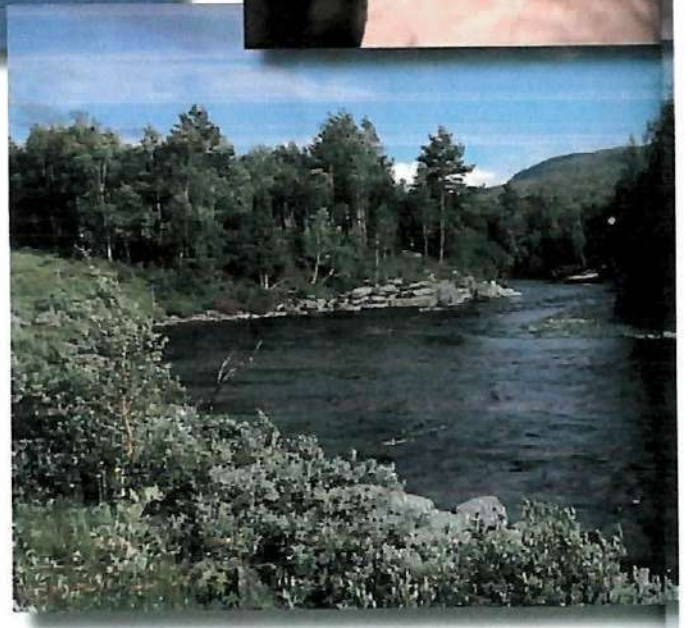
Passato Vilhelmina, ormai territorio lappone, a metà tragitto verso Storuman si incontra il Vojmán, e dalla strada è impossibile non vedere il campeggio su cui campeggia la gigantesca canna con relativo temolone agganciato, chiaro indice di cosa aspettarsi da quel bel fiume. Cfr: www.laplandturism.se/jaktochfiske.com

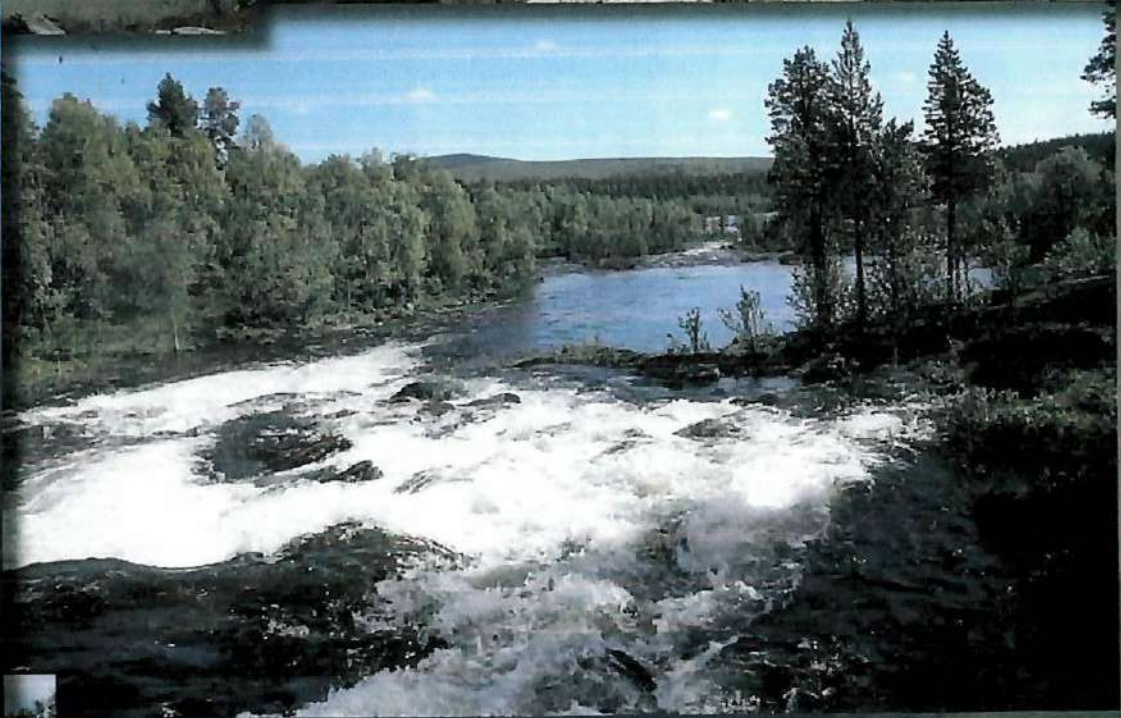
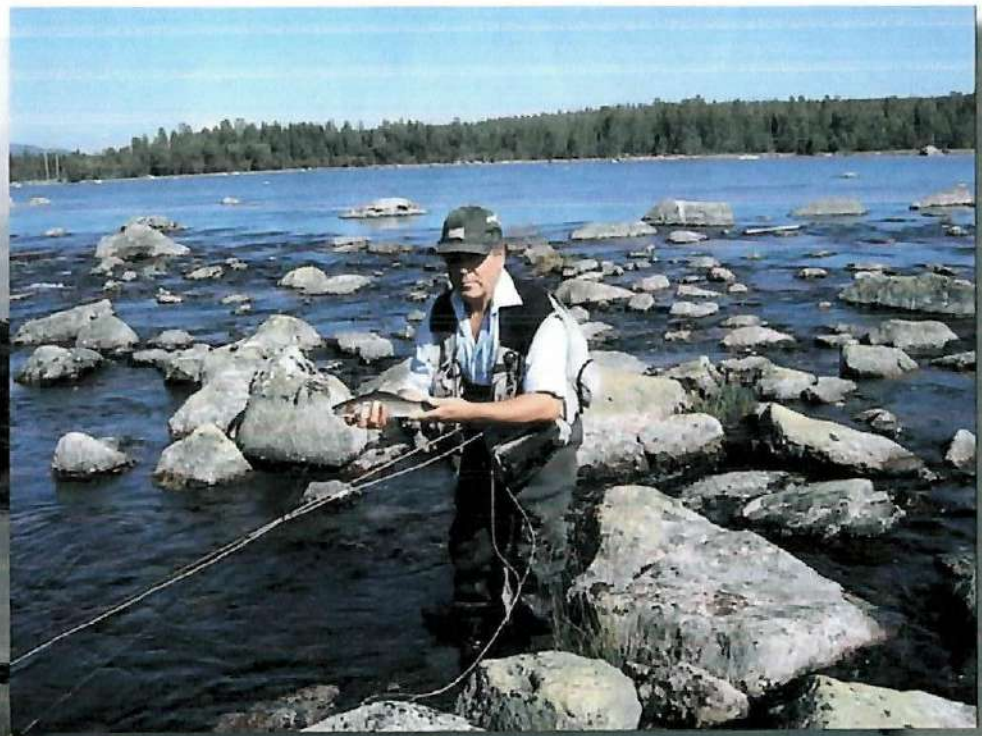
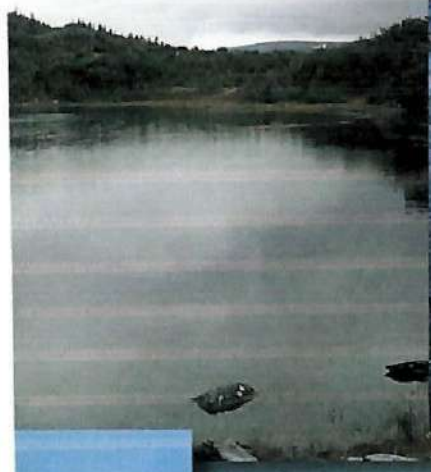
Se prima però, appena usciti da Vilhelmina, avete svoltato a sinistra e percorso la valle del Kultjöan-Malgomaj non potete non fermarvi al Fiskecentrum di Saxnas e tentare la lotteria delle ore 11.00, ove verrà estratta la coppia che, pagando ca. 120 Sek x 2, potrà andare





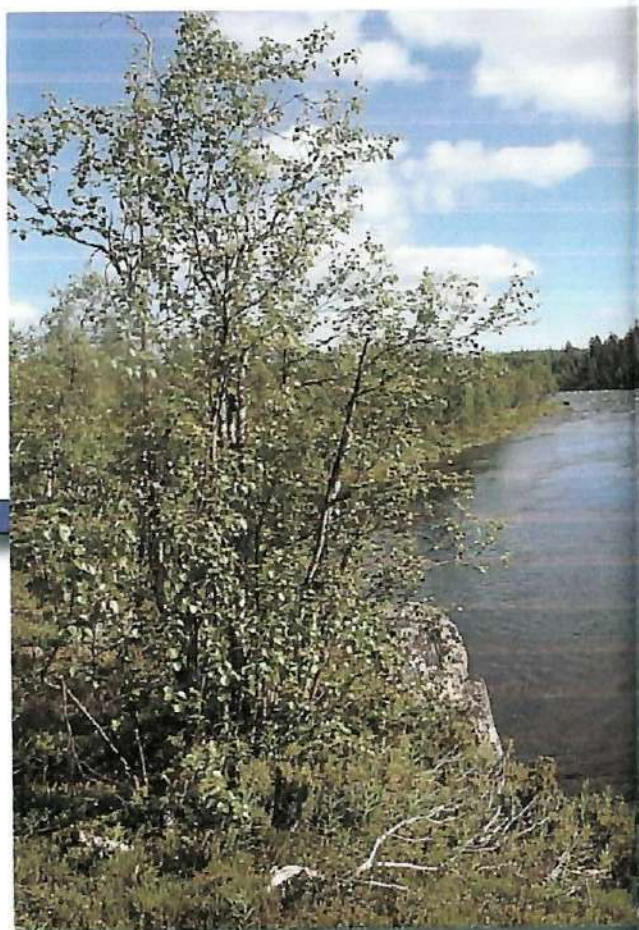
Nel consueto senso orario: un promettente laghetto ove la neve ha frustrato le aspettative; il Ransarån, tempio del salveninus alpinus, una meta non per tutti; Ambrogio mostra una preda del Pitteälven; conformazione di un modesto corso, coi tipici slarghi e restringimenti; una bella immagine dello Juktån, molto consigliato al Fiskecentrum di Sorsele; uno dei tanti torrentelli tentatori, che diventano redditizi solo in particolari momenti, quando sono risaliti da salmon trout, in fuga dalle acque calde dei laghi; laghetto norvegese a 300 km dal Circolo Polare, e 2 km dal mare, visitato da salmerini anadromi (di pezzatura non eccelsa) e al centro del bouquet l'immane may fly.





a pescare nell'uscita del lago Ransarån i salmerini record, di anche oltre tre chili. Personalmente ho già fallito 4 sorteggi e m'è riuscito di pescarvi solo un agosto di anni addietro, perchè non c'erano le condizioni idonee (50 cm d'acqua in più) e forse quella volta sono stato l'unico baciato dalla fortuna a realizzare una cattura (stupendo esemplare di 48 cm, che F.L. ha già pubblicato). Oppure vi prenotate a inizio d'anno nei 10 posti giornalieri. Oppure... prendete l'elicottero e andate a pescare quelle splendide bestie nell'immissario del lago. Cfr: www.saxnasfishing.se

Fra Storuman e Sorsele scorre lo Juktån, molto consigliato al Fiskecentrum di Sorsele specie in periodi di acque alte, comprensivo di una buona Flue Sone, con una ricca popolazione di pesci. Cfr: www.fiskecentrum.com/sorsele



Risalendo la statale/europea E 45 potete decidere se abbandonarla, deviando a sinistra, per indirizzarvi sul piccolo abitato di Ammarnäs. Il paese sorge nel punto in cui lo Tjulån si immette nel Vindelälven, il fiume simbolo che la Svezia ha deciso di rispettare integralmente, impedendo su esso la costruzione di qualsiasi diga. Al fiskecentrum locale vi diranno dove andare a insidiare i giganteschi salmerini canadesi (*Salvelinus namaycush*), che vorrebbero estirpare, ormai immessi nell'alto bacino del Tjulån o le iper-protette salmon trout (qui note come Ammarnäs-trout, che nel 2007 hanno fatto registrare il peso medio di 3,7 chili) da pescare la notte nel Vindel con le tube flies. Comunque ci sono sempre gli splendidi temoli locali.

una vacanza di lusso in un paradiso incontaminato

Avalon
cubanfishingcenters

· Cayo Largo ·

La pesca a Cuba ti offre infinite e incomparabili emozioni negli esclusivi lodges Avalon dei Giardini della Regina, dell'Isola della Gioventù e nel nuovo centro di Cayo Largo. Potrai sfidare le prede più potenti, veloci e acrobatiche in un'area esclusiva, in un Parco Marino con flats infinite solo a tua disposizione. Avalon ti propone la possibilità della più straordinaria esperienza di pesca ai Caraibi.

www.avalonfishingcenter.com
per ulteriori informazioni: info@avalonfishingcenter.com



Microglossario (Nor/Sve = It)

fjell/fjällen	= montagne	laks/lax	= salmone
dal/dal	= vallata	roye/röding	= salmerino
vann/vatten	= acque	ørret/öring	= trota
elva/älven	= fiume	harr/harr	= temolo
innsjö/sjön	= lago	strommen/strommen	= strettoia del fiume
bay/vik	= baia	gjedde/gädda	= luccio
stryk/fors	= rapide	abbor/aborre	= persico
fossefall/vattenfall	= cascate	lake/lake	= bottatrice
?/selet	= slargo del fiume	sik/sik	= coregone

Due belle immagini del grande Kaitum.

Anche qui i più avventurosi possono combinare dei trip a cavallo o elicotteristici. Cfr: www.ammarnaifishing.com

Al ritorno, anziché fare il percorso a ritroso, se siete disposti ad affrontare strade secondarie su ottimo sterrato, in zona c'è il Laisälven, con il tratto di Björklidens famoso a livello internazionale per i suoi temoli (attenzione: non c'è campo telefonico!). Cfr: www.bjorkliden-laisalven.info

Già che ci siete, successivamente tentate la pesca nei non lontani strommen dello Skellefteälven ad Arjeplog e aspettatevi di tutto: dai lucci ai coregoni, dai temoli alle trote. Per avere consigli aggiornati invece di acquistare il Fiske

Kort (cioè il permesso) all'uff. turistico comunale recatevi a farlo al negozio di pesca cittadino. In quel paesotto (internazionalmente conosciuto per i test invernali automobilistici) ha sede anche un centro elicotteristico che vi porta dove volete, beh, facciamo dove potete.

Tornati sulla E 45 e superato Arvidsjaur, poco dopo Moskosel sono molto consigliate le Trollforsen sul Piteälven. Cfr: www.svenskafiskevatten.se/pitealvdal

Se non avete problemi ad utilizzare il servizio d'elicotteri, e relativi prezzi, potete orientarvi sul campo Miekak, ubicato a circa 50 km a nord del Circolo Polare, che offre escursioni nei tributari del Pite promettendo, oltre a trote e temoli, anche interessanti salmerini insidiabili a secca. Cfr: www.miekak.com

Se rimanete sulla E 45, dopo Jokkmokk e Gallivare, a Skaulo girate a sinistra e andate a Killinge dove scorre il Kaitum, famoso per le grosse trote. C'è anche un tratto solo mosea, che richiede un po' di scarpinata. Per esperienza personale consiglio di affrontarlo con livelli decisamente bassi. Cfr: www.kaitumalven.nu Altra possibilità è quella di raggiungere le sue acque più interne da un centro organizzato, come il Fiskecampen Tjuonajokk, che, come altri, si avvale dell'elicottero. Cfr: www.tjuonajokk.se

Bene, è tutto, chissà che non ci si incontri!

